

CORPUS DOMINI 2022
PREGHIERA DELL'ARCIVESCOVO AL TERMINE DELLA PROCESSIONE

Abbiamo camminato con te, Signore. Ti abbiamo adorato per strada. Abbiamo attraversato con te le vie di questa città ricca di bellezza, traboccante di storia e di arte. Abbiamo ammirato i palazzi, le chiese, i monumenti che ci raccontano la laboriosità di questo popolo che ancora oggi raccoglie un'eredità di fatica, di sacrifici, di impegno ma anche di cultura, tradizione, di cristianesimo. Di speranza.

Signore, se stasera siamo qui a lodarti e ad adorarti, gran parte del merito va a chi ci ha lasciato questa eredità di fede e di grazia. A **Oronzo**, il primo testimone di questa Chiesa. Che, abbracciando il tuo santo vangelo, ti ha consegnato questa terra baciata dalla creazione e dalla tua provvidenza: in questo Anno Oronziano rinnoviamo davanti a te la nostra profonda devozione verso il nostro patrono e protettore.

Lo dobbiamo alla lunga schiera di Santi di questa città e di questa Chiesa che, come Te, hanno scelto la via delle beatitudini per essere felici. Da **Irene** a **Giusto** e **Fortunato**, da **Bernardino Realino** a **Filippo Smaldone**, da **Luigia Mazzotta** a **Giuseppe Ghezzi**, da **Nicola Riezzo** fino a **Santina De Pascali** e al caro **don Ugo De Blasi**.

Se oggi siamo qui ad adorarti e a ringraziarti è merito pure di tutti quei “**santi della porta accanto**”, sacerdoti e laici che nel silenzio, nella preghiera e nella testimonianza della carità ancora oggi continuano a ripeterci che il Tuo Corpo e il Tuo Sangue che qui, stasera contempliamo e ringraziamo, sono fonte e culmine di ogni impegno cristiano e della vita stessa della comunità dei credenti.

Ti preghiamo, stasera, ad una sola voce e con un solo grande cuore: **continua a sostenere Papa Francesco affinché la barca di Pietro sia sempre più una “barca in uscita” e resti aperta e accogliente verso ogni uomo e ogni donna di buona volontà**. Con lui ci uniamo nell'invocazione perenne: **donaci la pace**. Tacciano le armi in ogni parte del mondo e torni il dialogo affinché non siano sempre i poveri e i più fragili a pagare il prezzo più alto: costretti a fuggire, ad abbandonare la terra e gli affetti e a piangere per la morte ingiusta delle persone più care. Benedici e preserva chi si adopera per la concordia tra i popoli e chi non si ferma mai, nemmeno davanti alla mancanza di mezzi materiali, nel soccorrere i profughi. **Dona a noi la pace, Signore!**

Ti affido i miei e i nostri sacerdoti e i nostri diaconi. Facci essere uomini che pregano senza mai stancarsi, ogni giorno fedeli al legame sacramentale che ci unisce a te. Facci consapevoli sempre del dono che hai messo nelle nostre mani e della grazia che ci hai affidato e che ogni giorno attingiamo nel celebrarti nell'eucarestia. Facci essere operai di sinodalità, fecondi uomini di servizio e non sterili funzionari del sacro. Mai stanchi di amare i nostri poveri senza arrenderci mai. Per me e per tutti loro ti chiedo con insistenza

il dono della comunione, condizione per essere Chiesa che ascolta, Chiesa che cammina, comunità sacerdotale che vive la carità come regola d'oro di ogni passo.

Benedici e proteggi le nostre famiglie: tornino ad essere vere scuole di preghiera e di vangelo. Assisti i genitori ad essere collaboratori autentici della vita fin dal suo nascere e testimoni prima che maestri, modelli autentici per i loro figli. **Perdona i nostri errori di Chiesa e le nostre omissioni verso il sostegno all'educazione,** al rispetto della sacralità dei piccoli, alla cura dei disabili, degli ammalati e degli anziani. **Fa che la Chiesa di Lecce - grazie anche all'esperienza del Sinodo che stiamo vivendo - diventi davvero una sola grande famiglia in cui l'amore regni prima di ogni cosa.**

Ti preghiamo stasera per i nostri giovani. Tornino ad attingere speranza alla vera fonte di vita e imparino a costruire il loro futuro su solide basi, sui valori che, da soli, garantiscono scelte giuste e coraggiose. Proteggili soprattutto di notte, quando si mettono alla guida: sappiano usare con prudenza la testa e il cuore prima di compiere qualunque azione.

Ti preghiamo anche per chi ci governa e ha responsabilità politiche: lavori senza sosta per creare le condizioni perché i nostri ragazzi non abbandonino la nostra terra ma costruiscano il nostro e il loro futuro a cominciare da qui. Di speranza ne abbiamo davvero bisogno, Signore.

Ti affidiamo i medici con tutti gli operatori sanitari ma anche chi opera nelle forze dell'ordine: sono esemplari, Signore, nell'essere sentinelle sempre attente che vegliano sulla nostra salute e sulla nostra sicurezza. Proteggili e benedici le loro famiglie.

Infine, ci uniamo tutti con te in un grande abbraccio di solidarietà e di amore per tutti i nostri poveri: sono sempre di più, Signore - è vero, specie a seguito della lunga pandemia - ma, sono la vera ricchezza della Chiesa di Lecce. Sono un altro segno evidente della tua presenza in mezzo a noi: siamo una Chiesa felice quando accogliamo i rifugiati della guerra in Ucraina - **a Merine, come qui a Lecce, a San Lazzaro e in altre comunità, ne abbiamo un bel numero** -... quando diamo ospitalità e sostegno ai migranti che giungono ancora sulle nostre coste... quando non ci tiriamo indietro di fronte alle richieste di aiuto... Siamo la tua Chiesa quando portiamo conforto ai detenuti di Borgo San Nicola... quando ascoltiamo con l'orecchio del cuore le persone sole, disperate, incapaci di pensare positivo. **Guidaci e aiutaci a non stancarci mai di amarti e servirti nel corpo e nell'anima delle nostre sorelle e dei nostri fratelli poveri.**

Ora, rinnovando la nostra fede nella tua presenza reale, vera e viva qui in mezzo a noi, e **implorando perdono per tutte le nostre insufficienze, per le nostre superficialità, quelle personali e quelle comunitarie,** ti chiediamo di benedirci, di preservarci da ogni male e di condurci, un giorno, alla vita eterna. Amen!